

Condannato ad un anno e tre mesi il consigliere di Albenga accusato di corruzione da un collega

Gianfranco Sasso, ex assessore Psi, ed ora indipendente, era accusato di aver cercato di «comprare» il voto del consigliere comunista Antonino Furfaro. Concesse le attenuanti generiche

SAVONA — Un anno e tre mesi di reclusione, 80 mila lire di multa, sono stati inflitti dai giudici del tribunale di Savona (pres. Avolio, a latere Acquarone e Fiumanò) ad un consigliere comunale di Albenga, Gianfranco Sasso, eletto nella lista «Progresso nell'autonomia». I giudici l'hanno ritenuto responsabile dei due reati che il procuratore della Repubblica, dott. Camillo Boccia, gli aveva contestato nel rinvio a giudizio: istigazione alla corruzione e minacce, con l'aggravante del pubblico ufficiale. Sasso avrebbe cercato di «comprare» il voto del consigliere comunista Antonino Furfaro il quale finì per «vuotare il sacco» all'autorità giudiziaria. Oltre alla condanna (i giudici gli hanno concesso le attenuanti generiche) Gianfranco Sasso è stato interdetto dai pubblici uffici per un anno, tre mesi e 16 giorni. Il suo difensore, avv. Scopesi di Genova, ha subito presentato appello.



ALBENGA. Gianfranco Sasso e Antonino Furfaro

Il pubblico ministero Stido, al termine della sua breve requisitoria, aveva chiesto la condanna dell'imputato ad un anno di reclusione. Durante il dibattimento il PM aveva dimostrato poca convinzione nell'accogliere «in toto» la tesi accusatoria. A Gianfranco Sasso aveva fatto solo un paio di domande, mentre ai suoi accusatori, Antonino Furfaro e Rocco Meli, non aveva lesinato quesiti, contestazioni, commenti.

La battaglia politico-amministrativa — per lunghi mesi ha paralizzato la vita pubblica di Albenga, seconda città della provincia, si è così trasferita per un giorno in tribunale. Il processo per corruzione e minacce avrebbe dovuto chiarire i molti «spéché» del susseguir-

si di «scandali», di denunce, di storie poco edificanti e di lotte senza esclusione di colpi. Neppure il dibattimento in aula, dopo un'istruttoria fin troppo rapida e forse non sufficientemente approfondita, aveva però consentito di avere un quadro preciso del «caso Albenga», di chi tira le fila di torbide vicende. Il pubblico ministero, dott. Giuseppe Stipo, mettendo tutti questi elementi in conto, può dire: «Se questo è la classe politica che ci amministra, c'è da stare poco allegri».

Un consigliere comunale, Gianfranco Sasso, ex assessore del PSI, ora eletto in una lista

indipendente, era accusato di aver offerto cinquanta milioni (altri duecento si sarebbero potuti incassare in un secondo tempo con concessioni edilizie) ad un consigliere comunista, Antonino Furfaro, dipendente delle Ferrovie, per indurlo a votare contro il PCI e a favore di una giunta di centro sinistra.

Sasso con foga, gesticolando, attaccando gli avversari, negando le accuse, ha parlato per un'ora. Da imputato ha raccontato la sua verità. Ha negato di aver offerto denaro; ha ammesso invece tutte le sue premure per il consigliere Fur-

faro. Gli ha fatto da autista e da inseparabile accompagnatore a Torino e in altre località per offrirgli una «villeggiatura» di piacere. Una serata al night, il «Moulin Rouge», era costata ad un non meglio identificato «benefattore» due milioni. Per Furfaro furono stappate diciotto bottiglie di «champagne» e non si lesinarono soldi con altrettanti «strenneuse». Da Torino il consigliere comunista che avrebbe dovuto girare le spalle al partito, fu accompagnato in alcune località del Cuneese, poi a Leano e Borghetto dove l'agente immobiliare Antonio Fameli, su richiesta dell'avv. Giovanni Folli, gli mise a disposizione due appartamenti.

L'imputato, al termine della sua deposizione, ha sfoderato un colpo a sorpresa. Ha mosso una durissima accusa al teste chiave della presunta azione corrottrice, Rocco Meli, collega di lista, ma in disaccordo su «certi sistemi di lotta politica». «Ho saputo — ha riferito Sasso — che Meli, col quale da tempo ho rotto ogni rapporto, si era rivolto ad un certo La Bella chiedendogli di incendiare il chiosco del mio stabilimento balneare e l'appartamento».

Antonio Furfaro, nella sua deposizione, è stato fermo e preciso. Ha fatto i nomi di tutti coloro che si erano interessati affinché lasciasse il PCI per appoggiare un'altra giunta. Ha riferito i particolari della «sua offerta a Finale, presenza diversi politici inquisiti dall'ex sindaco Alessandro Marengo (DC); ha citato una lettera che avrebbe dovuto divulgare contro il PCI e scritta nello studio di un altro ex sindaco l'avv. Giovanni Isoleni; ha parlato delle premure, per trovargli una sistemazione provvisoria, dimostrate dall'avv. Giovanni Folli (DC). «Col partito — ha, tra l'altro, affermato Furfaro — avevo motivi di risentimento e di dissenso, sarei anche stato d'accordo ad andarmene ed entrare

↑
E' mancato all'altare
Primo Bersani
di anni 17
A funerali: avvenuta
triste annuncio le figlie
La presenza valga di
to
Pompe Funerari
Via S. Maria
Telefono 5

↑
E' mancato all'altare
Elettra
In Do
di anni

Ne danno il dolore
mento, i figli, le nipoti
e parenti tutti
I funerali avranno
tedi 27 c.m. alle ore
parrocchiale di S. Maria
Sampederiana in
della Castagna.
La presente servizio
ne e ringraziamenti
Genova, 25-10-1981
La Generazione P
via Sampederiana
Tel. 4

Flavio Rossella
no al dolore per la
nonna

La famiglia Gre
anima commosso
dispartita della car
Elet

Le famiglie Be
gono cordoglianti
scomparsa della
Elet

Lorenzo F
familiari tutti pe
dolore della fam
per la scomparsa
Elet

Genova, 25-10-
La Generazione
Tel.

Le famiglie i
affettuosamente
Giulietta, Enzo
loro cara
Elet
In

Condanni, i
tore di via Cop
no al dolore di
la scomparsa
Elettra

Stefano L
con le loro
dolore che h
Luigi Don
cara mamma
Elet

Il nipote M
rina in Messid
della cara c
Paol

Giannina
dro Gioac
Mario e Lu
sorella
Paol

E' mancato
il
Ottor

Ne darr
nuoto, il g
I fune
cor: alle
donna del
na per il
La pre
ne e rign

Mauro Testa eletto sindaco di Albenga

Albenga

Il dott. Mauro Testa (PSI) è stato eletto sindaco di Albenga nel corso della riunione consiliare di sabato sera, che ha dato inoltre forma concreta all'operazione «verifica della maggioranza» chiesta dai socialisti il 27 agosto, allo scopo di giungere a una «più omogenea ripartizione degli incarichi all'interno della giunta». Sono stati quindi eletti i quattro assessori effettivi (tre al PCI e uno al PSI) e i due supplenti (uno al PCI e uno al PSI) che a giorni riceveranno le deleghe dal sindaco, secondo gli accordi raggiunti tra PCI e PSI per formare la nuova giunta. Il PSI è così riuscito nell'intento: togliere in parte il potere ai comunisti. Il «risveglio» dei socialisti è stato segnato dalla scampinata del dott. Gianni Piccioni appena eletto segretario del partito.

In una dichiarazione rilasciata al Secolo XIX il dott. Piccioni aveva evidenziato che nel PSI c'era collisione fra potere politico e amministrativo: non collusione e quindi avanzava la necessità di una diversa ripartizione degli incarichi in giunta. Il sindaco, avv. Gianni Isolero (PSI), aveva anche ceduto ai comunisti (al vice sindaco Romano Strizoli) l'urbanistica e l'edilizia privata. Di conseguenza i socialisti sarebbero stati tagliati fuori dall'impostazione che si sarebbe voluto adottare per la rielaborazione dal piano regolatore generale che è stato appunto uno degli elementi determinanti che ha spinto il PSI (amalgamatosi di più dalla scampinata di Piccioni) a iniziare la crisi.

Anche in seno al PCI c'era malcontento, in quanto in giunta non figuravano gli «anziani» del partito. Con l'inserimento di Saghisto al posto di Carrara si è cercato di riportare un po' di equilibrio nel PCI.

Ma torniamo al consiglio comunale di sabato sera. I partiti di opposizione (DC, PSDI, PRI, PLI) hanno evidenziato il rallentamento dell'attività della Giunta.



Giacomo Saghisto



Gianfranco Sasso



Giampaolo Basso



Carla Siri



Romano Strizoli



Gino Michero



Il sindaco Testa

L'avv. Filippo Basso (DC) ha detto che anche altri Comuni hanno fatto una verifica della maggioranza: «a nostro avviso si tratta di una coalizione sbagliata». Il dr. Sebastiano Gandolfo (PRI) ha detto tra l'altro: «non vorremmo che verifica abbia a significare spartizione di potere». Renato Ca-

sava ad un cambiamento di alleanza». Il dott. Mauro Testa (PSI) ha detto: «La verifica ha ribadito l'impellente necessità di confermare le scelte programmatiche prioritarie per continuare a rispondere, positivamente, alle esigenze dei cittadini. L'edilizia scolastica, il PRG, gli investimenti nei settori produttivi, i servizi sociali, i problemi della sanità, la ristrutturazione dei servizi comunali sono alcuni dei punti più significativi da portare a compimento attraverso il più ampio dibattito. Si impone — ha continuato Testa — la necessità di dare immediata attuazione alla politica del decentramento garante della partecipazione dei lavoratori, delle organizzazioni sindacali, di categoria e dei cittadini alle scelte programmatiche. Viene cioè ribadita negli accordi raggiunti fra i due partiti la necessità di proseguire con il metodo del confronto e della partecipazione che rappresentano i cardini per un corretto modo di amministrare».

rengo.

Questi gli eletti:

PSI: dott. Mauro Testa sindaco, urbanistica, edilizia pubblica e privata; Gianfranco Sasso igiene e sanità; Giampaolo Basso assessore supplente, polizia urbana viabilità e sport.

PCI: Carla Siri lavori pubblici, nettezza urbana e pubblica istruzione; Romano Strizoli vice sindaco, turismo, programmazione, decentramento, ristrutturazione e bilancio; Gino Michero assessore supplente agricoltura; Giacomo Saghisto commercio, piccola e media industria, artigianato, assistenza agli anziani ed handicappati.

La precedente giunta di sinistra era così composta: PSI: avv. Gianni Isolero personale ed assistenza agli anziani; Giampaolo Basso bilancio piccola e media industria artigianato; geometra Danilo Sandigliano sport turismo viabilità. PCI: Carla Siri igiene e sanità assistenza handicappati; Ro-

Arrestato gio

S
fei
un
l'a
tro
nie
lo
ve
na
Ce
ra
pa
in
so
va

85-1.78
**Albenga: "Sono vincitore nel psi,"
proclama l'ex assessore F. Sasso**

Albenga, 24 gennaio.

(p. m.) Si riunirà giovedì il nuovo direttivo della sezione albanegnese del partito socialista per nominare il segretario politico. Il nome sarà espresso dal gruppo dell'avv. Gianni Isoleri, che ha ottenuto la maggioranza con otto membri su tredici. Esclusi in linea di massima le candidature dello stesso avvocato Isoleri e del geometra Sandigliano, che hanno impegni in consiglio comunale, la scelta potrebbe cadere sull'avvocato Aldo Vazio che già resse la segreteria collegiale assieme all'avvocato Bottaro, nel recente periodo di transizione.

I primi commenti ufficiali sui risultati delle elezioni del direttivo socialista sono venute da Gianfranco Sasso il quarto degli eletti con 80 voti. Sasso era stato protagonista del presunto scandalo del piano regolatore per incetta di aree in frazione Campo-chessa. Ha detto: «Mi meraviglia che si continui a parlare di me con spirito polemico, quando vi sono altri avvenimenti da commentare, non esclusi i risultati non certo lusinghieri ottenuti dai componenti della segreteria uscentes».

«Dopo quanto è accaduto negli ultimi tempi — afferma Sasso — fra tutti i contendenti il vincitore sono io. Sessanta voti non sono pochi, il partito mi ha ridato fiducia e forza. Non è vero, inoltre, che non fossi sostenuto da alcun gruppo perché già altre volte

s'era detto che la mia linea si identifica con quella dell'avvocato Isoleri e questa affermazione non è mai stata smentita da nessuno».

ciante savonese Luigi Vantaggioli, 57 anni, abitante in via Albenga 1, al cui fianco sedeva Angelo Pastorino, 66 anni, residente ad Albissola Superiore in via Poggi 62, probabilmente a causa del fondo stradale ghiacciato ha sbran-

Auto contro camion

7/4/82
Scandalo di Albenga - Interrogato Borello

**«Sasso ha ricevuto un compenso
ma non c'è nulla di illecito»**

L'ex assessore e attuale consigliere comunale di Albenga, Gianfranco Sasso, sotto inchiesta per il presunto scandalo dell'accaparramento delle aree di Salea, avrebbe accettato denaro nel periodo in cui ricopriva la carica di sindaco della cooperativa «Cuneo Polli», acquirente dei terreni al centro della vicenda. Lo avrebbe affermato Agostino Borello, presidente della «cooperativa» (colpito assieme a Sasso da una comunicazione giudiziaria per «interessi privati in atti d'ufficio»). Interrogato ieri mattina, dal sostituto procuratore della Repubblica, Filippo Maffeo, Borello ha però precisato che non erano soldi «sporchi». «Sasso — avrebbe aggiunto il presidente della cooperativa — riceveva da noi un mensile per la carica di sindaco della "Cuneo Polli", esclusivamente per la sua attività professionale e non per ottenere favori di sorta in qualità di amministratore comunale».

Per quale ragione l'allora assessore Sasso accettò l'incarico di «consulente» di una cooperativa di un'altra provincia? Come e su suggerimento di chi avvennero gli acquisti dei terreni? Borello avrebbe risposto che alla cooperativa non interessava la speculazione edilizia, bensì l'allevamento di polli e suini. «Avevamo un centinaio di milioni da impegnare — avrebbe ricordato Borello — ed abbiamo saputo che a Salea c'era la possibilità di acquistare

ad un prezzo conveniente. Non sapevamo assolutamente nulla della possibilità di uno sfruttamento edilizio. Questo è avvenuto dopo, a nostra insaputa».

Il presidente della cooperativa ha poi ricordato di non aver più potuto utilizzare le aree acquistate, per i previsti allestimenti, in quanto il comune di Albenga, con una rigida normativa, ha addirittura impedito la costruzione di capan-

noni. «Potrei solo fare un poltaio — avrebbe aggiunto — e questo non si addice ad un'azienda moderna e dinamica quale è la nostra».

Circa il ruolo di Sasso, Agostino Borello ha difeso a spada tratta il pubblico amministratore.

Con l'interrogatorio di Borello e Sasso sembra ormai chiusa l'inchiesta-bis, dopo il naufragio della prima

Coinvolto in una colossale speculazione edilizia

Albenga, sotto accusa Assessore socialista

dal nostro inviato
LUCIANO CORRADO

Albenga, 6 luglio
Lo scandalo è esploso. La giunta socialcomunista di Albenga rischia di saltare. La municipalità ha già chiesto le dimissioni del sindaco e dei suoi più diretti collaboratori. Un assessore socialista è sotto accusa. Fa parte di una cooperativa che intendeva attuare una grossa speculazione: alla periferia della città, in una vasta area verde, avrebbe dovuto riversarsi una colata di cemento. Un'operazione di miliardi.

Tutto, invece, è svoltato sulla classica buccia di banana ed ora, oltre alle ripercussioni politico-amministrative, si affaccia l'intervento della magistratura. L'hanno chiesto la Democrazia cristiana e gli ex proprietari dei terreni che, dopo aver venduto ad un misero prezzo, venuti a conoscenza del clamoroso e sconcertante retroscena si ritengono raggirati.

Il personaggio chiave dell'intera vicenda è, per ora, l'assessore all'Igiene e sanità Gianfranco Sasso, di 31 anni, impiegato al Comune di Alessio. Sasso, oggi pomeriggio, su decisione della Federazione provinciale del Psi, ha rimesso il suo mandato di amministratore comunale e gli incarichi politici si narra, il suo nome è infatti legato alla «Cooperativa Conso Pelli a responsabilità limitata».

Il consiglio di amministrazione formato dai fratelli Bruno Armando e Giuseppe Vello. Il collegio dei sindaci è composto da: Gianfranco Sasso, Giovanni Oraglia e



Corrado Manuel, entrambi di Cuneo. La società è stata registrata alla Camera di commercio del capoluogo piemontese il 3 maggio 1977.

In che cosa consiste lo scandalo? Una breve premessa. Il Comune di Albenga, il maggiore centro della provincia dopo Savona, deve elaborare un nuovo piano regolatore. Quello esistente è inadeguato. Tra le tante scelte bisogna anche indicare le zone turistiche. Per una, quella di Vadino, ai confini con Alessio, si tratta solo di consentire l'«a razionale utilizzazione. Per la seconda, i socialisti propongono una vasta area silvo-pastorale tra le frazioni di Salea (conosciuta per il Pigito) e Cam-

LA PREMessa: i socialisti avevano proposto e ottenuto una variazione del piano regolatore, facendo indicare una zona come «turistica» (a più alto indice di edificabilità). Immediatamente, una cooperativa si era assicurata ampi terreni a prezzi irrisori.

IL PROTAGONISTA: sindaco della cooperativa è l'assessore comunale all'Igiene Gianfranco Sasso (nella foto). Appena lo scandalo è scoppiato è stato costretto a dimettersi dalla giunta e dal partito.

pochessa. I tecnici incaricati di redigere lo strumento urbanistico seguono l'indirizzo della giunta (la proposta infatti è stata accolta anche dal PCI, ritenendola valida) e cominciano a dar corpo agli elaborati. Siamo ai primi di maggio. Tre giorni dopo alla segreteria comunista giungono delle indiscrezioni. Tra le due frazioni, malgrado il piano vigente preveda un indice di 0,01 (ci vogliono mille metri quadrati per realizzare un metro cubo e quindi non è possibile neppure edificare un pollaio), un commerciante, con la collaborazione di un mediatore del luogo, sta comprando terreni a 500 lire al metro quadra-

to) in tutta fretta.

Emergerà poi che si tratta di **Agostino Borello** il quale malgrado sia presidente di una cooperativa con un capitale sociale di sole 250 mila lire, ha firmato assegni della «Casa di Vicentino di Vicentino» per decine di milioni.

Il primo campanello di allarme è opera degli organi di informazione. Ecco la notizia dell'accaparramento di aree; della fuga di notizie riservate; di presunte collusioni. Il sindaco della città, dottor Mauro Testa, poco più di trent'anni, socialista, funzionario dell'Istituto autonomo case popolari di Savona, rilascia una serie di dichiarazioni un po' sibiline.

Poi, in consiglio comunale, a lui il sindaco...
...che ha fatto...
...di voler...
...costo...
...Lo affianca il capogruppo comunista e consigliere regionale Angelo Vivier.

Ma ecco ora l'impevit...
Scoppia la guerra tra lo...
...di Sasso ed il vice sindaco, re...
...Rosario Strizoli (PCI), accu...
...di aver...
...antonino, sui redditi dell'...
...Sasso Testa e di aver...
...formato i giornali dell'...
...ritenuto dai socialisti, il PSI ch...
...che la...
...PCI sta per...
...cerca di resistere. Poi il p...
...cipitare degli eventi. Nelle...
...time ventiquattre si sc...
...che Sasso è sindaco e...
...dei costi della «Cooper...
...Conso Pelli» avvicinato, è...
...uscita dall'ufficio del segre...
...rio comunale, dopo che, l...
...intera mattinata, al telefo...
...avere fatto rispondere di...
...essente. Risulta — è st...
...domanda — che lei sia...
...del gruppo acquirente delle...
...re al centro dello scanda...
...può confermare? «Noi fa...
...dichiarazioni — ha rispo...
...non ho nulla da dire. Chiar...
...auto a suo tempo». Due i...
...dopo il partito socialista lo...
...costretto a dare le dimissio...
...Per il momento le test...
...dei partiti sono molto ca...
...Nel Psi si nota imbarazzo, a...
...tre la DC ha subito prepa...
...un documento abbastanza...
...nei confronti dei socialisti...
...partito comunista si è in...
...riservato di valutare meglio...
...situazione.

(altre notizie a pag.

Il PSI «scarica» Gianfranco Sasso con una «sospensione cautelativa»

Sull'uomo che è «sindaco» in una società dell'acquirente dei terreni si appuntano ora le accuse di tutti gli altri partiti mentre il PCI non ha ancora preso una posizione - Torna la DC: «Tutta la Giunta deve dimettersi» - La parola passa intanto alla Magistratura mentre i carabinieri hanno iniziato le indagini - Attesi nuovi sviluppi - Singolare acquisto di una villa

ALBENGA, 7 — L'ombelico politico inguano scosso dalla notizia riportata ieri dal nostro giornale che l'assessore all'Igiene e Sanità, il socialista Gianfranco Sasso, è sindaco della cooperativa di cui è presidente Agostino Borello, l'acquirente delle zone di Sa-

Dal nostro inviato
DAMIELE LA CORTE

lva e Campochiara, zona incrementata per una speculazione edilizia, è in fermento.

Gianfranco Sasso, il 2000, eletto anche fra del PSI alle elezioni del 18 giugno 1973, ha rassegnato le dimissioni che sono state richieste dalla segreteria provinciale del suo partito il quale, tra l'altro, ha preso nei suoi confronti il provvedimento della «sospensione cautelativa», in attesa di accertamenti.

Lo scandalo è ormai scoppiato. La Democrazia Cristiana chiede ufficialmente, anche con un manifesto murale, le dimissioni dell'intera Amministrazione comunale di Albenga. Altro fatto particolarmente sconcertante, intanto, è che nei primi giorni del mese di maggio una parente del segretario comunale di Albenga, Corrado Marcellini, in veste di procuratrice immobiliare, ha acquistato per conto della signora Andolina Navone mille metri quadrati di terreno in cui è iscritto un «mutuo» in località «Ca' Di Cassone».



L'assessore Franco Sasso

carlo Jeri è proprietario di una casa nella villa che è collegata alla frazione Salva da una strada lunga circa due chilometri, asfaltata, che è costata 20 milioni dall'amministrazione comunale. La cifra di finanziamento è stata spesa regolarmente dall'amministrazione ingenua.

«Ca' di Cassone» è a sempre come molti in zona d'aria nei terreni acquistati da Agostino Borello. Lo scandalo è

visto ieri sera una vivace riunione ed il consiglio direttivo risale, secondo indiscrezioni, durante l'ultima riunione dell'anno cittadino aveva detto: «Se sarà il caso, per fare piena luce sull'accaparramento di terre sono disposto a denunciare anche un compagno di partito».

Il partito comunista italiano non ha ancora preso, dal canto suo, posizione ufficiale.



L'ag. Valerio Ceriale

fa, dalla sua carica di primo cittadino dall'attuale sindaco socialista Marco Testa ed attualmente consigliere occasionale, durante l'ultima riunione dell'anno cittadino aveva detto: «Se sarà il caso, per fare piena luce sull'accaparramento di terre sono disposto a denunciare anche un compagno di partito».

Stamane abbiamo avvicinato l'avvocato Isleri, il quale ci ha detto: «Prima di fare de-

l'opposizionei partito repubblicano italiano, partito socialista democratico italiano e partito liberale italiano.

L'avvocato Filippo Sasso, consigliere regionale democristiano e comunista di Albenga, ha detto: «Chiediamo le dimissioni di comunisti e socialisti dalla giunta, il partito socialista italiano deve indagare sul suo iscritto ma le responsabilità del partito comunista sono quelle che devono appesantire irrimediabilmente la cosa appena è scoppiata».

Il PCI è il maggiore partito di governo a non dover aspettare che certe risultanze, scaturite dalle due stanze e, per l'esattezza, dal nostro giornale, chiedessero la sproposizione d'ipotesi del consiglio comunale. La vicenda è veramente scandalosa».

La magistratura pure si sta già muovendo ed abbiamo appreso, da indiscrezioni, che i carabinieri della circoscrizione di Albenga agli ordini del maggiore Valerio Ceriale hanno iniziato le indagini per fare su questo accaparramento di terreni e, soprattutto dei soldi e dei tempi con i quali l'affare è stato portato a termine. L'attività inquirente dovrà accertare chi è la «spina» che avrebbe fornito la «collata» che ha reso possibile l'acquisto dei terreni a prezzi eccezionalmente bassi.

L'ag. Valerio Ceriale, PSI, ex proprietario di terreni nella zona incrementata che non ha venduto, oggi ha dichiarato: «Quando ho deciso di